

"il" giornalista a Santa Croce

ricordo di Mario Lepri caporedattore de "La Nazione"

Ci siamo incontrati nell'agosto del 1988. Avevo diciannove anni e da poche settimane avevo terminato le scuole superiori all'istituto Magistrale di Montopoli. Mario Lepri era seduto alla sua scrivania nella redazione de La Nazione di Santa Croce, le maniche della camicia arrotolate fin sopra i gomiti e la cravatta slacciata. Picchiava i polpastrelli degli indici sui tasti della macchina per scrivere – una Olivetti Linea 98 – che sembrava un forsennato. Pensai di essere arrivato in un momento sbagliato, forse anche in un posto poco adatto a me. Mi sono ricreduto in fretta. Mario non era troppo indaffarato in quell'afoso giorno di agosto, era semplicemente il suo modo di fare. Il suo modo di lavorare. E quel posto sarebbe diventato la mia seconda casa fino a pochi anni fa.

Dal 1988 al 1991, quando è andato in pensione, ho conosciuto il Mario Lepri capo della piccola redazione, in via provinciale Francesca Sud numero 47/C, dove ora c'è un fondo vuoto. Dal 1992 in poi, dopo la pensione, Mario ha continuato a collaborare con il giornale avendo come punti di riferimento i colleghi che gli erano succeduti: Cristina Privitera, Federico Cortesi, Piero Fogli, scomparso nel 2017 e gran bella e brava persona, e il sottoscritto dal 1996 al 2002. Posso dire di aver visto Mario morire. Sì, perché due giorni prima di quel 4 novembre del 2002 andai a trovarlo all'ospedale di Pisa insieme al collega Carlo Baroni e Mario non era più lui. Non era più lui perché parlammo pochissimo, e Mario amava molto parlare, raccontare e chiedere, non per semplice e becera curiosità ma perché, semplicemente, era un cronista. Non ci chiese del giornale e di cosa sarebbe uscito il giorno dopo sulle pagine locali de La Nazione. Ed

era impossibile, impensabile, che Mario non lo chiedesse. Ci dicemmo, con Carlo, che sarebbe stata l'ultima volta che l'avremmo visto. Mario Lepri incarnava il mestiere del giornalista di provincia. Il suo punto di riferimento era Santa Croce, la "capitale del cuoio e delle pelli" come la definiva. Ma sapeva tutto e conosceva tantissime persone anche negli altri paesi del comprensorio del Cuoio. Prima di tutto a San Miniato dove non mancava di andare quasi ogni mattina, Castelfranco, Santa Maria a Monte e Montopoli. In ognuno di questi centri aveva i suoi punti di riferimento, le sue "fonti". Non c'era internet, il fondatore di Facebook non era ancora nato e neppure quello di WhatsApp. Per spedire gli articoli a Firenze bisognava correre dietro al pullman della Lazzi o alla stazione di San Romano. Articoli dattiloscritti e foto stampate in bianco e nero arrivavano alla stazione di Santa Maria Novella con i fuorisacco, i fattorini del giornale andavano a prenderli e in tipografia, la sera e la notte, venivano assemblati e stampati.

Dopo l'Olivetti Linea 98 Mario Lepri – nato nel 1926 – aveva imparato a usare

i computer. Prima quello della redazione, poi i portatili. Voleva imparare, aveva sete di novità, anche di quelle tecnologiche, non si tirava indietro davanti a nessuna notizia e neppure di fronte alle istruzioni per usare un telefonino o un computer. Ho ricordi di lui distinti e nitidi. Uomo robusto, quasi imponente, elegantissimo, talvolta burbero, ma di una generosità e di una bontà uniche. Parlava con tutti: dai sindaci agli onorevoli, dagli industriali ai primi venditori ambulanti stranieri arrivati nel comprensorio in cerca di una vita migliore. D'altra parte i giornali sono il riassunto dei fatti della società e in questo riassunto c'è un po' di tutto che deriva da ognuno: ricchi, poveri, belli, brutti, neri, bianchi e gialli, potenti e deboli, protagonisti ed emarginati. Ricordo anche Mario più anziano e fragile a causa della malattia, ma sempre grande lottatore. Veniva in redazione anche un minuto dopo aver fatto la terapia, sotto il sole. Non voleva mollare. Da quel 15 novembre 2002 sono cambiate molte cose. Ma lui, cronista di razza, avrebbe saputo affrontarle anche oggi, novantaduenne.

Gabriele Nuti

giornalista de
"La Nazione"

